



AMBIENTE GRAFICO DI FEDORA: ATTIVITA' ESEGUIBILI DA SUPERUSER (root)

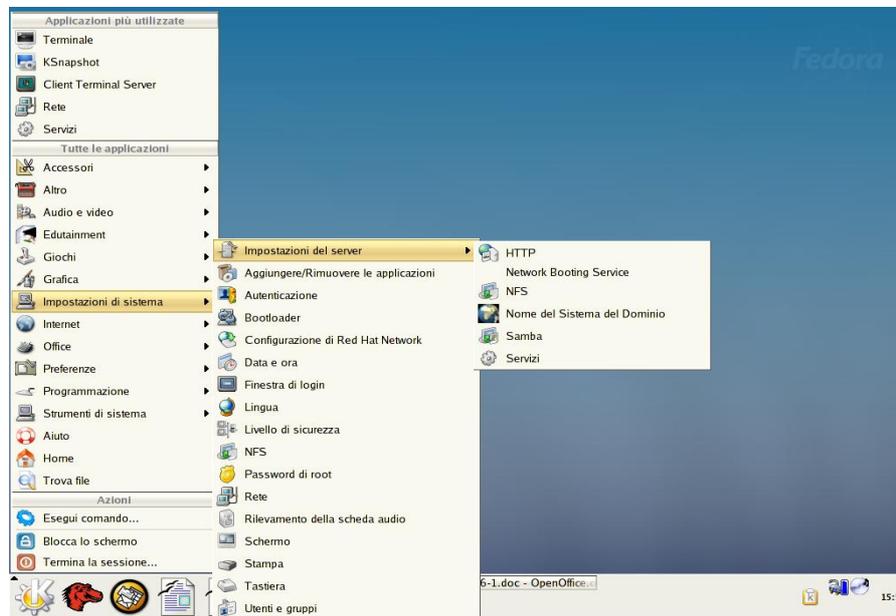
- GESTIONE DEI SERVIZI
- CONDIVISIONE DELLE RISORSE E UTILIZZO DI PARTIZIONI DOS
- CONNESSIONE ALLA RETE LOCALE E REMOTA
- COMPATIBILITA' FRA OPEN-OFFICE E MS-OFFICE



I contenuti di questo documento, salvo diversa indicazione, sono rilasciati sotto una licenza Creative Commons License. Per prendere visione dei termini della licenza visitare il sito <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/> o richiederne una copia a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA
Tutti i marchi sono proprietà dei rispettivi proprietari



Il menù “Impostazioni di sistema”

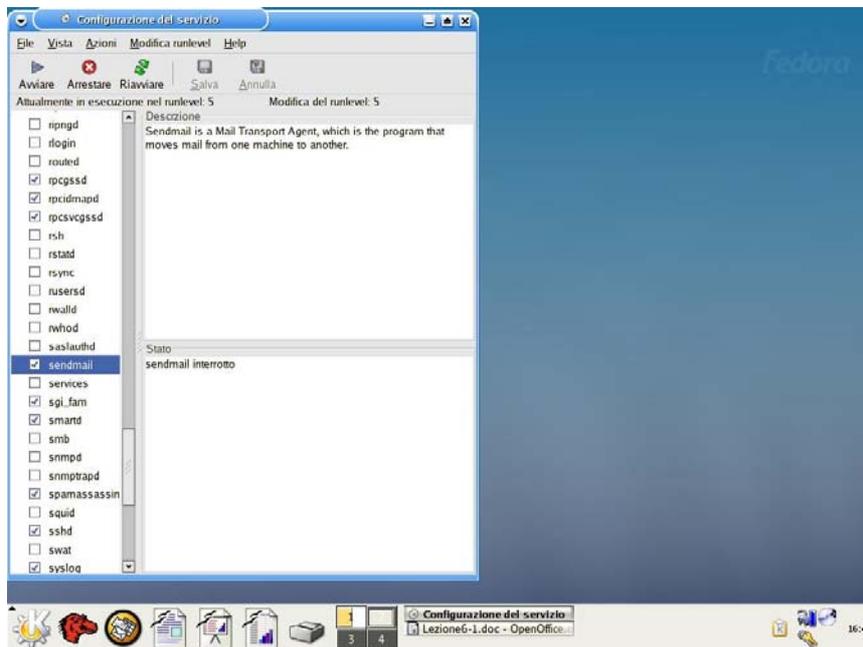


Le voci del menù Impostazioni di Sistema sono tutte riservate all'utente root e consentono di svolgere attività di amministrazione e configurazione dei servizi.

Ci limiteremo ad analizzarne le più importanti.



Selezionando la voce **Impostazioni del server -> Servizi** si ottiene la seguente schermata:

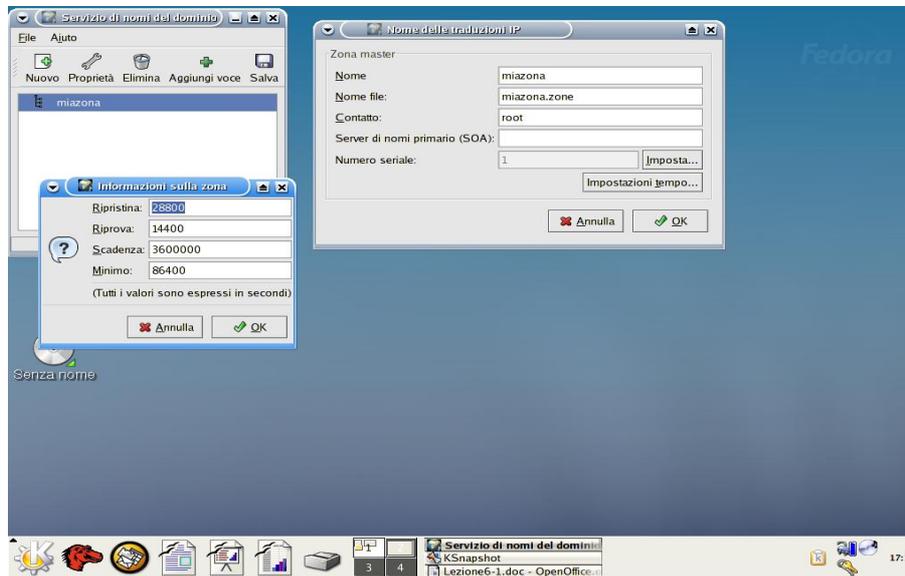


per ogni servizio presente nel sistema, indica se esso viene attivato al momento dell'inizializzazione (segno di spunta), ne fornisce una breve descrizione e segnala se è in esecuzione o meno. Per attivare o fermare un servizio, è sufficiente selezionarlo e cliccare rispettivamente sui pulsanti Avviare e Arrestare mentre il pulsante Riavviare può essere utilizzato quando si vuole fermare un servizio e farlo poi immediatamente ripartire. Se non si vuole che un servizio parta al momento dell'inizializzazione, è sufficiente togliergli il segno di spunta e salvare la configurazione.

Tutte le volte che si modifica una configurazione, affinché le modifiche abbiano effetto, bisogna riavviare il servizio corrispondente.



Selezionando la voce **Nome del sistema del dominio** (pessima traduzione dell'inglese “domain name system” che in sostanza significa “servizio di nomi del dominio”) si ottengono le seguenti schermate:

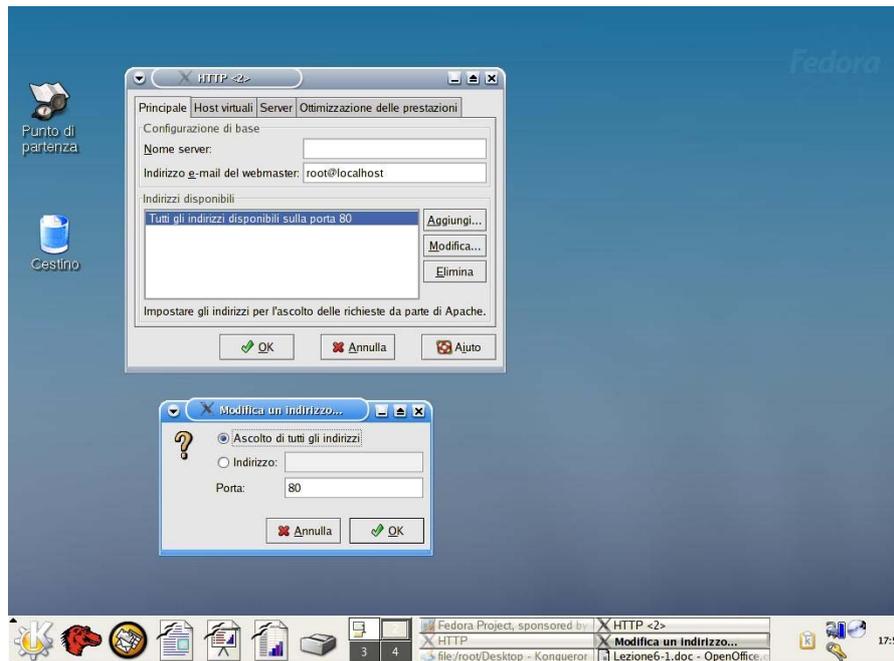


che consentono di inserire tutti i dati per la configurazione di un name server; se si vuole cioè che il sistema diventi un server DNS (Domain Name System), è possibile utilizzare queste maschere per inserire i dati relativi al dominio che si vuole gestire. Per ulteriori dettagli sull'uso e sulla configurazione del servizio si veda la dispensa relativa alla lezione 5-2.

Si noti che le modifiche, vengono salvate in `/var/named/chroot/var/named` e non in `/var/named` che è la directory che normalmente contiene i file di configurazione del server dei nomi.



Selezionando la voce **HTTP** si ottengono le seguenti schermate:



attraverso le quali è possibile configurare, tramite il pulsante “Aggiungi”, un server web. Una volta configurato, è possibile inserire ipertesti nella cartella `/var/www/html` consentendo agli altri utenti di visualizzarli tramite un browser utilizzando l'indirizzo `http://nome-del-server`. Affinché le pagine web siano visibili agli altri utenti della rete, è necessario attivare il servizio `httpd`.

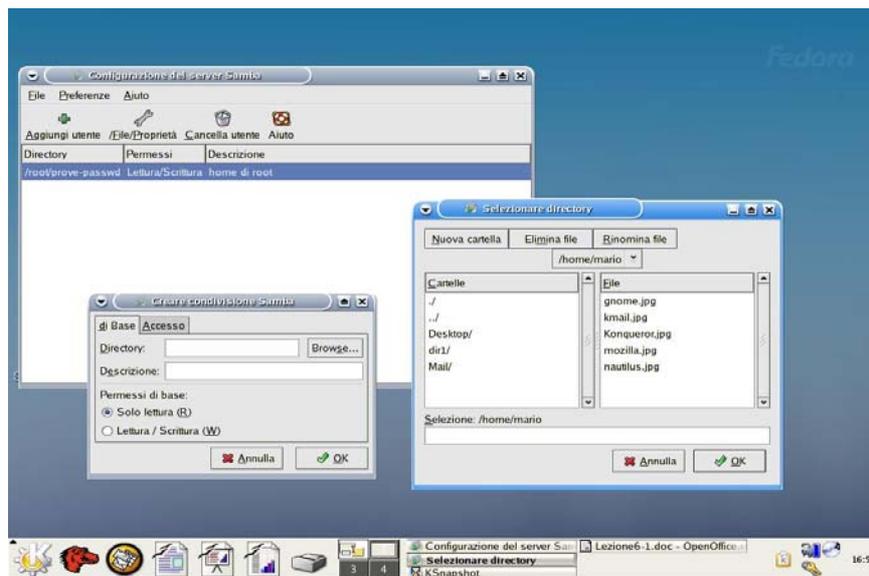


CONDIVISIONE DELLE RISORSE

Un sistema LINUX può condividere le proprie risorse (file e stampanti) sia con altri sistemi LINUX che con sistemi Windows, è inoltre possibile utilizzare da Linux le partizioni FAT32 presenti sullo stesso sistema quando Linux è installato in dual boot con Windows (vedi il paragrafo “note varie” alla fine della dispensa relativa alla lezione n. 3)

Samba è lo strumento che consente a Linux di usare le risorse di un sistema Windows e viceversa.

Selezionando la voce **Samba** si ottengono le seguenti schermate:



Cliccare su “Aggiungi utente”. Le directory dichiarate nella finestra “Creare Condivisione Samba” vengono messe a disposizione di sistemi Windows che ne potranno far uso in base ai permessi stabiliti e ne avranno una visibilità tipica dei sistemi Windows stessi inoltre esse risulteranno appartenenti al workgroup dichiarato nella finestra “Impostazioni server” che si apre cliccando su Preferenze-->Preferenze del server. Dopo aver dichiarato la condivisione di una o più directory è necessario far ripartire il server Samba e attendere qualche minuto prima che il workgroup definito in Samba sia visibile ai sistemi Windows.

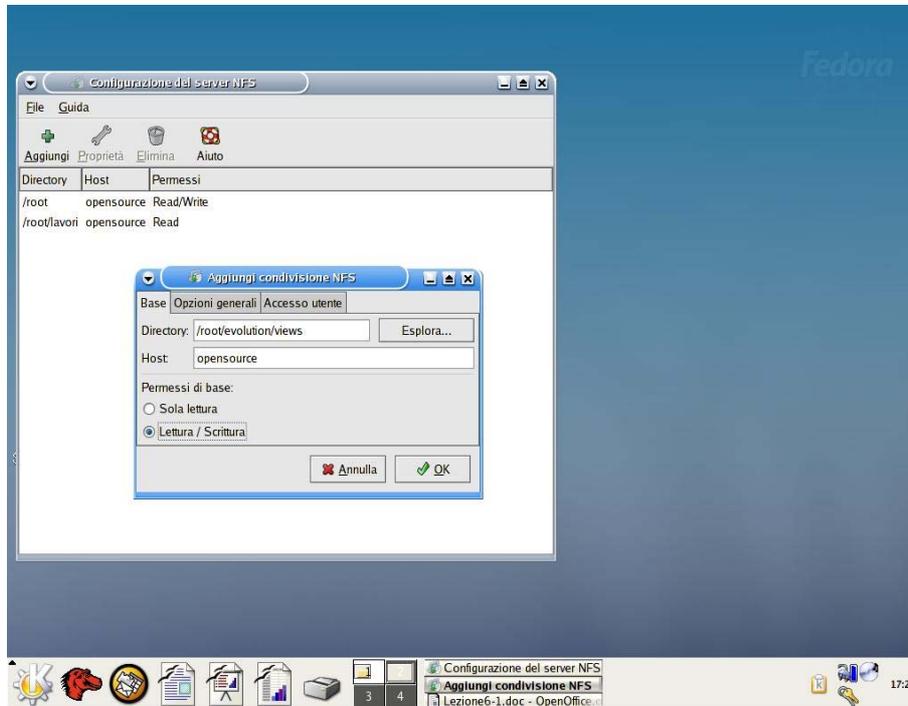
Viceversa, per far sì che un sistema Linux possa usare i file di un sistema Windows di nome, per esempio, “miowin” è necessario procedere nel modo seguente:

- nel sistema Windows dichiarare condivisa, per esempio, la directory miadir con nome di condivisione miadir
- nel sistema Linux:
 - eseguire il comando `smbclient -L miowin`
 - creare una directory di nome, per esempio, miowin (`mkdir /miowin`)
 - eseguire il comando `mount -t smbfs //miowin/miadir /miowin`
 - spostarsi sotto la directory miowin (`cd /miowin`)
 - tutti i file della directory “miadir” del sistema “miowin” saranno visibili



NFS (Network File System) consente di utilizzare partizioni di sistemi Linux remoti come se fossero parte integrante del file system locale.

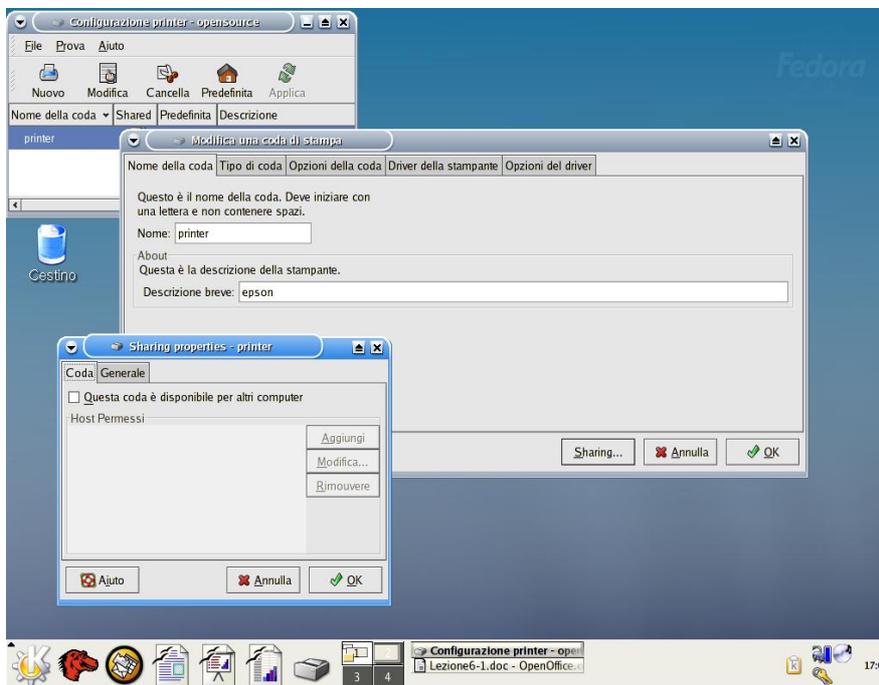
Selezionando la voce **NFS** si ottengono le seguenti schermate:



Il servizio NFS consente di mettere a disposizione di sistemi LINUX remoti i file del proprio file system con la possibilità di assegnare opportuni diritti d'accesso ai file messi "in rete"; per ogni directory condivisa, è necessario dichiarare i nomi dei computer che sono autorizzati a farne uso. I sistemi che vogliono utilizzare le directory remote devono "montarle" tramite un comando del tipo: `mount -t nfs casa:/tmp /casa` che consente di montare sotto la directory /casa del computer che usufruisce del servizio, la directory /tmp del sistema casa che offre il servizio. Il file di configurazione associato al servizio è /etc/exports.



Tramite la voce **Stampa** è possibile configurare e condividere le stampanti collegate al sistema, basta inserire le relative informazioni nelle seguenti schermate:

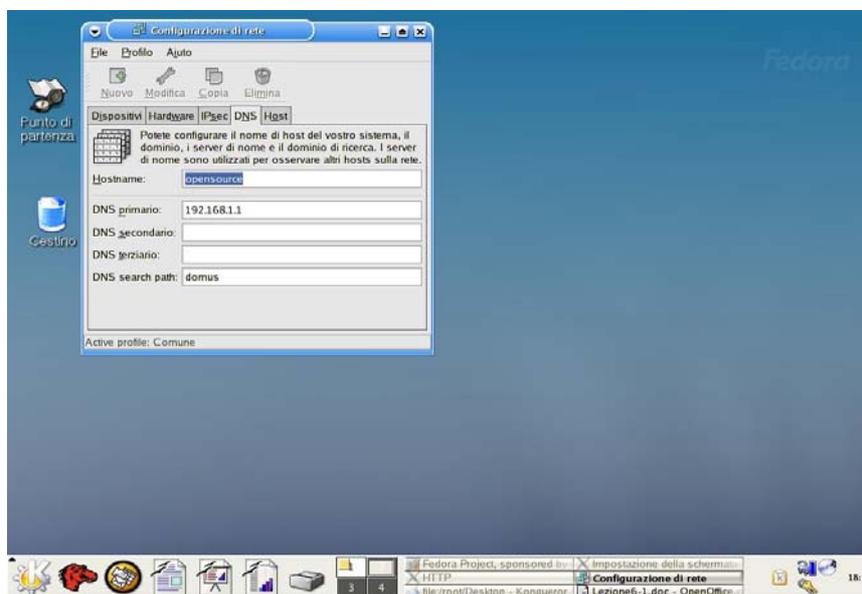
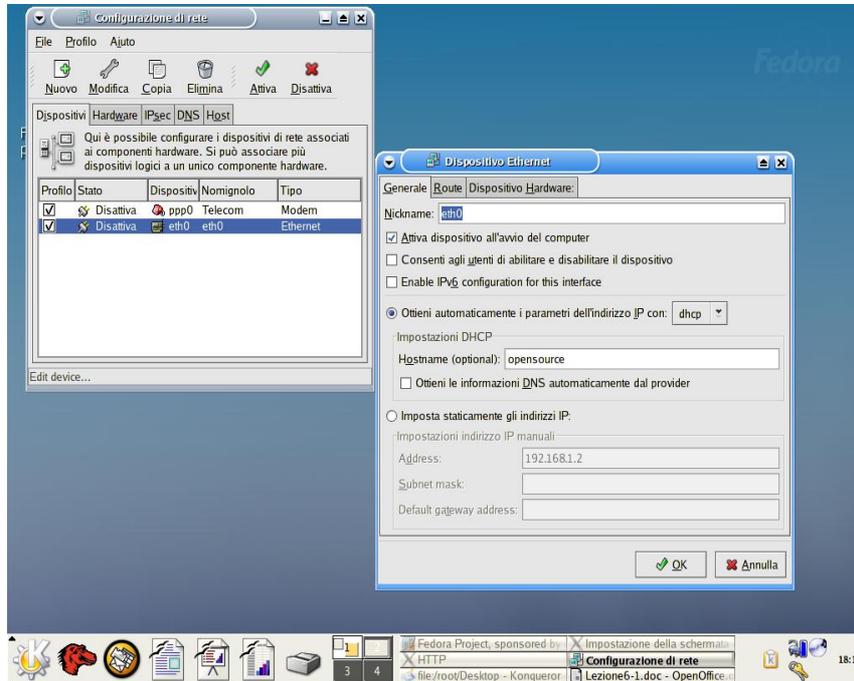


I sistemi che vogliono utilizzare la stampante condivisa, dovranno semplicemente aggiungerla utilizzando il menù Stampa --> Nuova ecc. dichiarando il nome del server che l'ha messa a disposizione e il nome della coda corrispondente.



CONNESSIONE ALLA RETE LOCALE E REMOTA

Volendo configurare i dispositivi di rete si può fare riferimento alla voce **Rete**, aprendo la quale si otterranno le seguenti schermate:



che consentono di modificare/insertire l'indirizzo di rete locale o di richiederne uno al DHCP, di configurare il modem e di attivare o disattivare i dispositivi di rete: la parola "Disattiva", nella colonna "Stato" indica che l'interfaccia relativa non è attiva, per cui per attivarla, se ci sono le condizioni per farlo, è necessario utilizzare il pulsante "Attiva" del menù. E' inoltre possibile, tramite la voce DNS, dichiarare quale sia il sistema che offre il servizio di risoluzione dei nomi.



STRUMENTI DI SISTEMA

Anche alcune voci del menù “Strumenti di Sistema” richiedono i diritti di SuperUser e precisamente:

- **Browser Hardware:** fornisce una descrizione di tutte le periferiche presenti nel sistema
- **Configurazione assistita di Internet:** seguire le indicazioni per attivare la connessione, ma tenere presente che la porta seriale COM1 in Linux è identificata da `/dev/ttyS0`, la COM2 da `/dev/ttyS1` ecc. e che i modem interni quasi mai funzionano con Linux perché spesso sono stati progettati per appositamente per Windows.
- **Log di Sistema:** contiene, suddiviso per categorie, l'elenco completo di tutte le attività che si sono svolte nel sistema e del loro esito
- **Ottimizzazione del kernel:** è uno strumento riservato ad utenti molto esperti e viene utilizzato per migliorare le prestazioni intervenendo su opportuni parametri di sistema
- **Traceroute:** è uno strumento che consente di conoscere quanti “hops” un computer dista dal nostro, cioè quanti rimbalzi un messaggio deve fare per giungere a destinazione.

Al termine di questa carrellata sull'uso dell'interfaccia grafica di Fedora, vi consiglio un testo a cui potrete fare riferimento per ulteriori approfondimenti:

Titolo: Red Hat Enterprise LINUX & FEDORA

Autore: Bill McCarty

Editore: Hoepli – O'Reilly

Prezzo: 34 euro



COMPATIBILITA' FRA OPEN-OFFICE E MS-OFFICE

Il pacchetto OpenOffice, distribuito gratuitamente sia nella versione per Linux che in quella per Windows, offre tutte le funzionalità del pacchetto Office di Microsoft tranne il DBMS (data base) per il quale è comunque possibile far ricorso al prodotto MySQL.

Per avere un'idea del grado di compatibilità dei due prodotti, provare ad effettuare le seguenti attività:

1. In ambiente OpenOffice preparare un file contenente immagini, tabelle, paragrafi puntati e numerati, intestazioni e piè di pagina, avendo l'avvertenza di forzare il salto pagina alla fine di ogni pagina.
2. Salvare il documento, in formato Microsoft Word (.doc) su un dischetto o su una zona FAT32 visibile da Linux.
3. Aprire il file in ambiente Windows/MS-Office e controllarne il grado di compatibilità
4. Analogo esperimento può essere effettuato con fogli elettronici e presentazioni.
5. Il grado di compatibilità è molto buono quando si passa da MS-Office a OpenOffice, mentre il passaggio inverso, a volte, dà qualche problema, soprattutto con le animazioni nelle presentazioni, ma, se non si ha bisogno di cimentarsi in “effetti speciali”, la compatibilità è pressoché totale.

Da notare che tutti i prodotti OpenOffice offrono la possibilità di esportare i lavori in formato pdf senza dover ricorrere all'acquisto di Adobe Acrobat Standard, il cui costo non è trascurabile; inoltre, il tempo di generazione del file pdf da parte di OpenOffice è nettamente inferiore a quello impiegato da Acrobat Standard e l'occupazione del file prodotto da Open Office è ancora favorevole rispetto a quella di Acrobat. Si prenda come esempio questo documento che, in formato doc, occupa 844 Kb e che viene trasformato da OpenOffice, in circa 3 secondi, in un file pdf di 800 kb, mentre, utilizzando Acrobat Standard il tempo necessario è di circa 20 secondi per ottenere un file di 1,6 Mb (quasi il doppio del precedente: ritengo che questa enorme occupazione sia dovuta al fatto che il documento .doc non è stato prodotto nella versione nativa di MS-Office).

Questo documento è stato scritto con OpenOffice e la sua compatibilità con MS-Office è risultata totale; la generazione del file pdf invece, presenta un problema: non traduce correttamente la numerazione delle pagine.